

C'È UN ACCORDO TRA VENETO E FRIULI. La richiesta è arrivata dal Consorzio di tutela e le due Regioni interessate sono indirizzate ad accoglierla

Tutta l'uva Glera diverrà Prosecco doc

È un provvedimento eccezionale per il solo 2016 In attesa dei 3 mila ettari in più che saranno attivi fra tre anni si cerca di far fronte al mercato di oggi

Piero Erle

C'è stato il sì a 3 mila nuovi ettari di vigna destinati al Prosecco. Ma la fame mondiale di vino non può attendere, anche perché il rischio solito è che poi ci pensi qualcun altro a piazzare oltreoceano o in altri Paesi un qualche vino bianco con bollicine spacciato per l'originale. E allora a beni estremi, estremi rimedi. Il Friuli Venezia Giulia ha già detto sì, e il Veneto si appresta a fare altrettanto: aumenterà subito, già da questa vendemmia 2016, la superficie di vitigni destinati a produrre Prosecco Doc. Il tutto su richiesta dello stesso "Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco", che ora le Regioni si apprestano ad accogliere.

IL FRIULI SI È GIÀ MOSSO. La prima mossa l'ha fatta Trieste: «Per quest'anno anche i vitigni di Glera piantumato e non rivendicabile come Prosecco potranno fregiarsi della denominazione "Prosecco doc"». Lo ha annunciato

l'assessore alle Risorse agricole del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Shaurli, dopo una delibera approvata venerdì dalla Giunta regionale di Trieste. «Si tratta di un provvedimento eccezionale per il 2016 - ha spiegato Shaurli - assunto di concerto con la filiera vitivinicola, il Consorzio Prosecco doc e in analogia con quanto in corso di adozione anche dalla Regione Veneto. Un provvedimento che si collega a quanto già deciso con i nuovi ettari da destinare al Prosecco». Come detto, infatti, i 3 mila ulteriori ettari dedicati al Prosecco doc e distribuiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia potranno sviluppare la propria potenzialità in futuro, ma c'è bisogno di una risposta urgente adesso.

**La giunta triestina:
«Così controlliamo
anche i prezzi»
Pan: «Noi a Venezia
stiamo studiando
il provvedimento»**

Per l'assessore Shaurli poi la scelta è stata motivata dalla volontà «di rendere trasparente il mercato, evitando pericolose tensioni nei prezzi nel momento in cui sono già stati superati i 3,2 milioni di ettolitri di produzione. Il 70% della produzione è rivolta all'estero con richieste in fortissimo e costante aumento dal Nord America e dalle aree anglosassoni. La previsione nei prossimi anni è di un aumento del 18-20% della domanda dei nostri spumanti, quindi credo sia opportuno per il 2016 in via del tutto eccezionale permettere anche a chi ha vitigno Glera di rivendicare a Prosecco anche in esubero rispetto alla quota prestabilita». Come noto in Friuli Venezia Giulia viene prodotto circa il 20% del Prosecco Doc (3.750 ettari) mentre il rimanente di 16500 ettari appartiene al Veneto, per un totale di 20.250 ettari.

IL VENETO SI PREPARA. La richiesta del provvedimento eccezionale, come detto, è venuta dal Consorzio. Ed è stata



votata all'ultima assemblea, su proposta del presidente Stefano Zanette, assieme appunto alla decisione di ampliare in futuro i 3mila ettari del vitigno a Prosecco Doc: ci vorranno tre anni, è stato fatto notare a chi chiedeva spiegazioni, prima che dalle barbatelle si passi al vitigno produttivo. Il mercato chiede adesso, e si è così pensato a una soluzione di emergenza anche per evitare che i prezzi vadano in agitazione. La Regione Veneto, al momento, è guardinga: «C'è stata una riunione operativa proprio in questi giorni per definire cosa fare, anche perché dobbia-

mo fare i conti con quello che succede per altre produzioni Dcg e Doc», spiega l'assessore veneto all'agricoltura Giuseppe Pan. Che peraltro assicura che anche il Veneto accoglierà la richiesta del Consorzio, anche se per ora preferisce non aggiungere altro rispetto ai contenuti del provvedimento che verrà varato. Anche un anno fa, in aprile, la Giunta veneta varò una delibera per permettere ai produttori di raggiungere il massimo consentito di produzione a regime di Prosecco anche con lo sblocco di "superfici a Glera già esistenti, ma destinate a vino Igt". ●

I dati

Secondo studi curati in passato dall'agenzia regionale "Veneto Agricoltura", nel 2012 in Veneto erano 21.110 gli ettari di vigneto coltivati a uva Glera, rispetto ai 16500 attualmente riconosciuti per la produzione di Prosecco Doc: la differenza è di oltre 4 mila ettari solo in Veneto. La parte del leone la fa ovviamente la provincia di Treviso, che conta circa 17600 ettari coltivati a Glera. Lo segue a grande distanza il Padovano con 1500 ettari circa, e poi il Veneziano e il Vicentino con un migliaio di ettari a testa. Come detto, non è ancora stabilito però se tutta questa quantità di terra sarà eccezionalmente autorizzata dalla Regione, che sta appunto facendo le sue valutazioni. Con la decisione comunque già assunta di aggiungere altri 3mila ettari, per il Prosecco Doc in futuro a regime si salirà a 23.250 ettari di cui circa 19mila in Veneto e 4mila in Friuli Venezia Giulia.



Un vitigno destinato alla produzione del Prosecco